

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it

La Confessione

Dalla Catechesi del Papa

Attraverso i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, (il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia) l'uomo riceve la vita nuova in Cristo.

Ora, tutti lo sappiamo, noi portiamo questa vita «in vasi di reta» (2Cor 4,7), siamo ancora sottomessi alla tentazione, alla sofferenza, alla morte e, a causa del peccato, possiamo persino perdere la nuova vita. Per questo il Signore Gesù ha voluto che la Chiesa continui la sua opera di salvezza anche verso le proprie membra, in particolare con il Sacramento della Riconciliazione e quello dell'Unzione degli Infermi, che possono essere uniti sotto il nome di «Sacramenti di guarigione».

Il Sacramento della Riconciliazione è un Sacramento di guarigione. Quando io vado a confessarmi è per guarirmi, guarirmi l'anima, guarirmi il cuore e qualcosa che ho fatto che non va bene. L'icona biblica che li esprime al meglio, nel loro profondo legame, è l'episodio del perdono e della guarigione del paralitico, dove il Signore Gesù si rivela allo stesso tempo medico delle anime e dei corpi.

1. Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «Pace a voi!», soffiò su di loro e disse: «*Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati*» (Gv 20,21-23).

Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento. Anzitutto, il fatto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi. Io non posso dire: mi perdoni i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto. In secondo luogo, ci ricorda che solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace.

E questo lo abbiamo sentito tutti nel cuore quando andiamo a confessarci, con un peso nell'anima, un po' di tristezza; e quando riceviamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare, soltanto Lui.

2. Nel tempo, la celebrazione di questo Sacramento è passata da una forma pubblica - perché all'inizio si faceva pubblicamente - a quella personale, alla forma riservata della Confessione.

Questo però non deve far perdere la matrice ecclesiale, che costituisce il contesto vitale. Infatti, è la Comunità cristiana il luogo



in cui si rende presente lo Spirito, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù. Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa. Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la Comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana. Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio "perdonami", e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote.

«Ma padre, io mi vergogno...». Anche la vergogna è buona, è salute avere un po' di vergogna, perché vergognarsi è salutare. Quando una persona non ha vergogna, nel mio Paese diciamo che è un "senza vergogna": un "sin verguenza". Ma anche la vergogna fa bene, perché ci fa più umili, e il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione e in nome di Dio perdona. Anche dal punto di vista umano, per sfogarsi, è buono parlare con il fratello e dire al sacerdote queste cose, che sono tanto pesanti nel mio cuore. E uno sente che si sfoga davanti a Dio, con la Chiesa, con il fratello. Non avere paura della Confessione!

Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. È questo il bello della Confessione!

Io vorrei domandarvi - ma non ditelo a voce alta, ognuno si risponda nel suo cuore -: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessata? Ognuno ci pensi... Sono due giorni, due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l'ultima volta che io mi sono confessato? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono.

È Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione!

3. Cari amici, celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre. Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato da casa sua con i soldi dell'eredità; ha sprecato tutti i soldi, e poi, quando non aveva più niente, ha deciso di tornare a casa, non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore e tanta vergogna. La sorpresa è stata che quando incominciò a parlare, a chiedere perdono, il padre non lo lasciò parlare, lo abbracciò, lo baciò e fece festa. Ma io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada. Che Dio vi benedica!

Il Sacramento della Confessione si celebra tutti i Sabato dalle ore 15.30

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

👉 **Domenica 23 marzo: TERZA di QUARESIMA**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

👉 **Lunedì 24 marzo**
ore 8.30 : S. Messa a Borbino
ore 14.15 : Incontro Ragazzi 2ª Secondaria
ore 20.45 : "La Passione di Cristo"
Elevazione spirituale nella memoria dei Missionari Martiri nella chiesa di San Lorenzo a Mandello Lario

👉 **Martedì 25 marzo: Annunciazione del Signore**
ore 20.30 : S. Messa distinta a Linzanico
(La chiesetta è dedicata a questo evento)

👉 **Mercoledì 26 marzo**
ore 20.30 : S. Messa in San Lorenzo

👉 **Giovedì 27 marzo**
ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

👉 **Venerdì 28 marzo (ricorda oggi è di magro)**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 20.45 : "I quattro indispensabili"
Incontri sulla Bibbia: *L'opera in due volumi di Luca: la corsa della Parola di Dio* presso l'Oratorio del S. Cuore a Mandello

👉 **Sabato 29 marzo**
ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

👉 **Domenica 30 marzo: QUARTA di QUARESIMA**
Inizio dell'ora legale:
spostare le lancette dell'orologio un'ora in avanti
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

L'ICONA DELLA PERSECUZIONE

E' di pochi giorni fa l'annuncio dell'avvio di un ulteriore processo d'appello per Asia Bibi. Il fatto fa rinascere la speranza per una soluzione della sua lunga vicenda carceraria. Preghiamo il Signore che riempi il cuore dei giudici di coraggio e che dia loro la forza di sconfiggere la paura. Speriamo anche che seguano il diritto e facciano vincere la giustizia.

Asia Bibi, 50 anni e mamma di 5 figli, è stata arrestata il 19 giugno 2009, nel villaggio di Lttanwli, nel Punjab. Ad accusarla falsamente di blasfemia è stata una vicina, dopo una lite. L'8 novembre 2010, il tribunale del distretto di Nankana l'ha condannata a morte. Solo la mobilitazione internazionale l'ha salvata. Il ricorso all'Alta Corte di Lahore: è stato più volte rinviato. Asia, intanto, è rimasta rinchiusa sempre nei carceri dove ha subito maltrattamenti e sevizie. Chi si è impegnato per lei - il governatore del Punjab, l'islamico Salman Taseer, e il ministro Shahbaz Bhatti - ha pagato con la vita.



Sabato 15 Marzo



LE SCUOLE CATTOLICHE SONO SCUOLE PUBBLICHE

Il discorso del Card. Scola in occasione della 32ª marcia

"*Andemmi al Domini*" degli Istituti scolastici di ispirazione cristiana, è importante per inquadrare una volta in più, il tema della educazione attraverso la Scuola.

Il Cardinale scandisce bene le parole «*Non chiediamo la luna, ma chiediamo di educare alla libertà e ridare alle famiglie la loro responsabilità educativa*».

Ed ancora ribadisce che «*anche le scuole cattoliche sono pubbliche*. Ci abbiamo messo tanto tempo a far passare questo concetto e devo dire che l'aggettivo "paritario" che si utilizza mi pare troppo poco, non mi sta bene». Già, perché è «il pluralismo scolastico» a cui l'Italia «deve giungere». Un pluralismo che abbia alla sua base «libertà totale e intera per realizzare un modello di Scuola in cui offrire la nostra proposta educativa, che le famiglie possano sentire in continuità con il compito educativo».

Il messaggio giunge forte e chiaro. «Non vogliamo togliere nulla alle Scuole dello Stato - dice -. Anzi vogliamo che funzionino bene. Ma allo stesso tempo crediamo che la libertà in campo educativo vada garantito. Certo anche con il controllo e la verifica delle Istituzioni ai diversi livelli. Ma queste ultime si limitino a "governare" la Scuola, e non a "gestire" la Scuola. Questo compito lo lascino alle famiglie».

Il cardinale Scola non si nasconde che «il cammino che abbiamo ancora davanti è lungo.

Ma non perdiamo la speranza di raggiungere l'obiettivo».

Un cammino che non sarà privo di sacrifici.

I Cresimandi Domenica 30 marzo

alle ore 15.00 avranno un incontro con le Monache Romite Ambrosiane presso il Monastero a Bernaga di Perego. Le Religiose vivono nella clausura, si dedicano alla preghiera contemplativa e alla meditazione.



Si ricorda che sono aperte le iscrizioni al

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

a Roma
dal 1 al 4 giugno 2014

Quale il mio cammino



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono tornate alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa
ROHLOFF IRENE di anni 49, il 14 marzo
AMBROSONI LUISINA Ved. DELL'ORTO di anni 102, il 20 marzo